RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA CONSULTA NAZIONALE DI FILOSOFIA

TRIENNIO 2019-2022

L'Assemblea della Consulta si riunisce ogni tre anni per il rinnovo del Comitato Esecutivo e l'elezione del Presidente. In quest'occasione ricordiamo quanto è stato fatto nei tre anni precedenti per sostenere la nostra disciplina, come recita il primo articolo dello Statuto.

In questi tre anni si è intensificato il raccordo tra le Società scientifiche disciplinari, la Società Filosofica Italiana, la Società Italiana di Filosofia Analitica, la Società di storia della scienza rappresentate nel Comitato Esecutivo della Consulta dai loro presidenti o dalle loro presidenti. Insieme a queste Società, la Consulta ha cercato di far presenti le nostre posizioni e richieste su problematiche più generali o più specifiche ai ministri che si sono succeduti, come la richiesta che i dottori di ricerca potessero partecipare al concorso straordinario per la scuola, la richiesta che fossero mantenuti i settori dell'Antropologia filosofica e la Didattica della filosofia negli insegnamenti trasversali del PF24, già sotto riforma nel 2019, la richiesta che non fosse considerato retroattivo il criterio della pubblicazione in open access per i lavori da sottomettere alla VQR, la richiesta di partecipare ai tavoli per la definizione dei nuovi percorsi abilitanti, la richiesta di far recuperare ai nostri laureati parte del terreno perso nell'ambito dell'insegnamento. I laureati in Filosofia infatti non possono insegnare italiano e storia nelle scuole medie inferiori e superiori, non possono insegnare storia nei bienni dei licei e, negli ultimi anni, sono stati privati anche delle ore di storia del triennio di alcuni indirizzi liceali, mentre molte tipologie di laureati in altre discipline possono insegnare filosofia con una preparazione ridotta a soli 24 CFU di esami filosofici). Al ministro Bianchi abbiamo chiesto che la Filosofia possa essere insegnata negli istituti tecnici e professionali.

Rispetto al triennio precedente si è molto rafforzato anche il coordinamento con l'Area 11, coordinamento che è stato a sua volta più attivo e che ha funzionato sia come coordinamento dei presidenti di tutte le Società scientifiche di area 11, sia come coordinamento tra le 6 sotto-aree: antropologica, filosofica, geografica, pedagogica, psicologica, storica. In un'assemblea del 26 novembre 2021 sono state sottoscritte dichiarazioni di comuni intenti in merito alla questione della revisione dei SSD, dei requisiti per accedere all'insegnamento secondario, della revisione delle procedure per l'abilitazione scientifica nazionale e di quelle per la VQR.

Nel contesto dell'Area 11, la Consulta ha affrontato l'importante scadenza del rinnovo dei rappresentanti di Area 11 al Consiglio Universitario Nazionale, dopo la fine della consiliatura che vedeva un filosofo – Paolo D'Angelo – come rappresentante dei professori ordinari. In quest' occasione di fisiologico cambiamento c'è stata ampia collaborazione, affinché gli interessi di tutti fossero rappresentati. La proposta di candidature avanzata dall'Area sono state accolte dalle comunità accademiche, che infatti hanno eletto al CUN lo storico Fulvio Conti, il geografo Cristiano Giorda, l'antropologa Giovanna Guerzoni, entrati in carica nel febbraio 2021.

In quest'occasione sono state meglio definite le modalità di coordinamento dell'Area 11, che è stato attribuito a rotazione alle sotto-aree che non avevano avuto rappresentanti. Si è così avuto il coordinamento prima di Psicologia, poi di Pedagogia, che è in corso, mentre per l'ultimo anno, il 2024, il coordinamento spetterà a Filosofia. Sarà un coordinamento molto importante, perché dovremo presentare le candidature per la nuova consiliatura che inizierà nel 2025, tra le quali quella di un filosofo o di una filosofa.

Con il sostegno dell'Area, la Consulta ha contrastato la proposta, ciclicamente rinnovata, di istituire una laurea abilitante per l'insegnamento nella scuola secondaria superiore: una eventualità da respingere, perché sottrarrebbe ancora spazio all'insegnamento delle discipline nel ciclo di studi universitari;

ha segnalato le criticità rilevate dai colleghi nelle procedure dell'abilitazione scientifica nazionale (problematiche legate tra l'altro alle tipologie delle soglie e alle "quantità" di pubblicazioni richieste), della VQR (in particolare per quel che riguarda gli effetti penalizzanti, per Filosofia e in generale per le discipline umanistiche, della distinzione tra bibliometrico e non bibliometrico), della valutazione dei progetti Prin (in particolare per quel che riguarda il criterio dell'impatto sociale delle ricerche progettate) ma anche delle altre tipologie di progetti, come quelli previsti dal PNRR su tematiche molto nettamente delimitate e che perciò hanno la funzione di orientare la ricerca.

Come Consulta, abbiamo tenuto i rapporti con l'ANVUR, presentando diverse considerazioni sulle procedure di abilitazione, di valutazione delle riviste, sulla sperimentazione TECO per la valutazione della preparazione dei nostri studenti; su questo tema abbiamo partecipato al Seminario *Filosofia all'Università: le competenze degli studenti*, tenutosi presso la sede dell'ANVUR l'11 luglio 2019. Ringrazio le Società scientifiche disciplinari che hanno voluto partecipare a questa complessa sperimentazione, al principale scopo di evitare che la formulazione delle prove potesse essere assegnata ad agenzie esterne all'Università;

abbiamo sostenuto la richiesta di alcuni cambiamenti nei criteri per accedere alle classi di concorso per l'insegnamento A-18 e A-19;

abbiamo dato sostegno all'Associazione *Filosofia futura*, che raccoglie molti laureati in Filosofia i quali lamentano l'ormai ridotta possibilità di accedere all'insegnamento e l'esiguo numero di cattedre messe a concorso (una loro petizione, sostenuta anche dalla Consulta, ha raccolto quasi 5000 firme);

abbiamo protestato contro l'emendamento Rampi, inserito nei provvedimenti anti-covid previsti dal DL 44 del 2021, art. 10 comma 1 bis, a favore dell'accesso ai pubblici uffici dei laureati magistrali in Scienze delle religioni, i quali, grazie a questo emendamento, potranno insegnare in tutte le classi in cui possono insegnare filosofi, storici e antropologi; i laureati in Filosofia invece non possono insegnare in tutte le classi di concorso cui accedono storici e antropologi;

abbiamo sostenuto l'idea, più volte avanzata anche dal ministro Patrizio Bianchi, di introdurre la filosofia negli Istituti Tecnici. Ringrazio Annalisa Caputo e il suo gruppo di ricerca per il lavoro

svolto nel campo della didattica, allo scopo di poter presentare programmi di insegnamento innovativi ed adeguati a questo tipo di scuole.

In collaborazione con il CUN – con il prezioso aiuto di Paolo D'Angelo – abbiamo affrontato la riscrittura delle tabelle delle nostre classi di laurea, come richiesto dal Ministero, evitando che esse subissero cambiamenti non necessari (la comunità filosofica non ha rilevato criticità nelle tabelle delle classi di laurea in vigore da circa venti anni) e preservando la fisionomia culturale delle nostre lauree triennale e magistrale. Ringrazio i colleghi che hanno più direttamente collaborato alla riscrittura delle tabelle, e in particolare la Società di Teoretica, sempre molto impegnata sulle questioni di didattica della filosofia, e la Società di logica e filosofia delle scienze, che ha censito la presenza dei SSD filosofici nelle tabelle delle altre lauree per monitorare che essi non venissero tolti; nello stesso tempo abbiamo cercato per quanto possibile di evitare l'aggiunta immotivata di SSD nelle nostre tabelle.

Le principali novità sono queste, oltre alla riscrittura degli obiettivi formativi:

nella tabella della Laurea triennale L-5 i SSD di Estetica e di Filosofia del linguaggio sono passati da essere caratterizzanti a essere di base[1];

nella tabella della laurea magistrale LM-78 è stato inserito un minimo di 12 cfu nel gruppo di Istituzioni di filosofia e nel gruppo di Storia della filosofia, per evitare - come teoricamente possibile - che potesse essere aperto un corso di laurea magistrale in Filosofia senza le Istituzioni di filosofia, cioè senza i SSD da M-FIL/01 a 05, oppure senza la Storia della filosofia, cioè senza i SSD da M-FIL/06 a 08.

È stato inoltre evitato che nella tabella della LM fosse tolto tutto l'ambito di storia delle scienze come ambito autonomo, con conseguente grave impoverimento culturale, per passare dagli attuali quattro ambiti a tre, sempre per evitare che un corso di laurea - avendo a disposizione quattro ambiti ed essendo obbligato a sceglierne tre - potesse lasciar fuori il primo o il secondo ambito, e cioè le Istituzioni o la Storia della filosofia. Una possibilità ritenuta concreta dalla Commissione didattica del CUN, come mi è stato comunicato in una audizione che si è tenuta il 4 ottobre 2021.

Come Consulta, abbiamo segnalato criticità nei criteri per l'assegnazione dei finanziamenti alla ricerca e fatto proposte di correttivi;

abbiamo segnalato criticità riguardo ai criteri per la valutazione della ricerca in riferimento sia all' abilitazione scientifica nazionale, sia alla VQR, in particolare riguardo al peggioramento della qualità delle pubblicazioni, legato al fatto che viene richiesto di pubblicare troppo; e riguardo alla distinzione tra settori bibliometrici e settori non bibliometrici, una distinzione che rischia di influenzare la scelta, da parte degli Atenei, dei prodotti da presentare per la valutazione: nei settori

---

[1] In precedenza, il SSD M-FIL/02 era stato inserito tra i CFU di base liberi (a scelta tra alcuni SSD) nella L-19 Scienze dell'educazione e della formazione.

bibliometrici è infatti più facile prevedere i risultati della valutazione e la conseguente favorevole distribuzione di fondi; su queste tematiche ho partecipato al Convegno nazionale della SIAC-Società Italiana di Antropologia Culturale sul tema *Antropologia del futuro, futuro dell'antropologia*, alla tavola rotonda sul tema "*La valutazione in Area 11*" con i rappresentanti delle sotto aree di Antropologia, Pedagogia, Psicologia, Geografia, Storia (24 settembre 2021);

abbiamo segnalato l'opera di orientamento della ricerca implicita nei contenuti PNRR, sia allo scopo di invitare i colleghi a inserirsi nei nuovi filoni di ricerca proposti (anche per quel che riguarda il finanziamento ai Dottorati), sia allo scopo di invitarli a non rinunciare alle tipologie di ricerca di base che appaiono rilevanti;

abbiamo partecipato attivamente alla discussione sulla più volte annunciata semplificazione o razionalizzazione dei settori scientifico-disciplinari, affinché essa non si trasformasse, invece che in una revisione resa legittima dall'evolversi dei saperi e dall'incremento dei rapporti interdisciplinari tra di essi, nell'eliminazione di alcune importanti linee di ricerca. Questa discussione è ora nel vivo, perché la semplificazione, prevista dal PNRR, è ora in corso presso il Ministero e le competenti commissioni parlamentari.

Le Società scientifiche non vengono ascoltate come sarebbe opportuno avvenisse da parte del CUN e del Ministero; tuttavia l'ascolto in alcuni casi c'è stato e l'aver proposto idee e segnalato criticità ha contribuito a migliorare alcuni provvedimenti. Questo è avvenuto in particolare riguardo a due importanti temi:

1) La non apertura di un corso di laurea abilitante e alla proposta di un nuovo e più articolato percorso abilitante da 60 cfu – non più solo 24 CFU– da svolgersi in più rispetto ai corsi di laurea e di laurea magistrale. La Consulta ha molto insistito perché il percorso fosse *post lauream* e non fosse possibile seguirlo durante i corsi di studio (soprattutto non durante la laurea triennale); e perché Filosofia fosse presente negli insegnamenti trasversali per tutte le classi di abilitazione, come è stato per il PF24 con il SSD M-FIL/03 nell'ambito antropologico e per gli altri SSD M-FIL nell'ambito delle Metodologie e tecnologie didattiche. Ringrazio la Società di Filosofia morale, che ha redatto l'elenco degli insegnamenti di Filosofia morale-antropologia filosofica attivati in Italia per il PF24, a riprova dell'impegno nella didattica innovativa messo in campo dai nostri corsi di laurea, così come è avvenuto più in generale per quel che riguarda la didattica della filosofia. Su questi temi Clementina Cantillo e Adriano Fabris hanno partecipato al convegno organizzato dal Centro GEO di Udine e dalla CRUI sul tema "Professione insegnante. Quali strategie per la formazione", svoltosi a Napoli il 15-17 giugno 2020.
   Sulla collocazione del nuovo percorso si è espresso con nettezza il presidente della commissione didattica del CUN Paolo Pedone, riportando in sede di audizione parlamentare la richiesta espressa da noi e dall'Area 11, sia nell'assemblea di tutte le Società del 26.11.2021, sia successivamente in incontri con i nostri rappresentanti al CUN, che il percorso sia *post lauream*. Con particolare forza è stato richiesto che sia valorizzato il titolo di Dottore di ricerca ai fini dell'abilitazione all'insegnamento secondario.

2) La difesa dei SSD nella misura in cui essi rappresentano importanti tradizioni di ricerca e filoni di ricerca specialistici. Anche in questo caso in accordo con il CUN, che ha rappresentato le nostre istanze nel suo recente parere, abbiamo protestato contro un'automatica riduzione dei SSD ai SC. Il risultato è stato l'emendamento Verducci, che prevede il mantenimento dei SSD e l'istituzione dei Gruppi scientifico-disciplinari. Tuttavia, ad una prima versione dell'emendamento Verducci ne è stata sostituita una più restrittiva, secondo quanto comunicato in data 15 giugno dal consigliere CUN Fulvio Conti.
   La prima versione prevedeva che i nuovi gruppi disciplinari non dovessero essere in numero superiore ai 3/5 degli attuali settori scientifico-disciplinari [i numeri attuali sono i seguenti: Macrosettori = 86; Settori concorsuali = 190; SSD = 383; in approssimazione i 3/5 di questi ultimi sono circa 229-230]. La nuova versione più restrittiva prevede che i nuovi gruppi scientifico-disciplinari non dovranno essere più degli attuali settori concorsuali (invece dei 3/5 degli attuali SSD); e che al CUN saranno dati solo 90 giorni invece di 120 per definire i nuovi gruppi (e relative declaratorie).

Le Società scientifiche dovranno dunque predisporre le nuove declaratorie dei Gruppi e dei Settori, e saranno fornite da parte del CUN linee guida a questo scopo. Per tutti gli altri aspetti della riforma, in particolare per quel che riguarda il pre-ruolo fa testo l'emendamento Verducci, di imminente approvazione.

Come Consulta abbiamo sostenuto l'appello promosso dalla Società di Teoretica e rivolto alla conferenza dei Rettori e al ministro Manfredi, perché sia fatta piena luce sulla tragica vicenda del ricercatore Giulio Regeni, e si elevasse la protesta sulla detenzione dello studente Patrick Zaki a causa del suo lavoro in favore dei diritti umani.

In occasione dell'inizio dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia abbiamo sostenuto la Società di Studi kantiani nella sua richiesta rivolta alla *Kant-Gesellschaft* (insieme ad altre Società kantiane) a non svolgere il prossimo *Kant-Kongress*, in occasione del tricentenario della nascita di Kant che cade nel 2024, a Kaliningrad, come si chiama oggi Königsberg. Nell'ambito della Società italiana di Studi kantiani la proposta è stata avanzata da Massimo Mori, che desidero particolarmente ringraziare.

È in corso di organizzazione il 25° Congresso mondiale di Filosofia, che si svolgerà a Roma dal 1 all'8 agosto 2024, organizzato dalla *Fédération internationale des Sociétés de Philosophie* e dalla Società filosofica italiana. Ringraziamo Luca Maria Scarantino, Emidio Spinelli, presidente della SFI, Riccardo Pozzo, che ha sempre seguito con attenzione la storia dei congressi mondiali, per l'importante occasione scientifica e culturale che il Congresso rappresenterà per la comunità filosofica italiana.

In collaborazione con lo IOC-comitato organizzatore italiano, la Consulta promuove iniziative di avvicinamento al Congresso da parte di Università, Istituzioni, Centri di ricerca, affinché il Congresso stesso non sia un'iniziativa che si esaurisce in una settimana ma possa essere

un’occasione che fin da ora ricordi al Paese e alle Istituzioni italiane quanto sia importante il ruolo che la filosofia può esercitare nella società contemporanea.

Come presidente uscente della Consulta ringrazio con particolare gratitudine per la sua costante collaborazione il vicepresidente Mario De Caro, così come la vicepresidente Clementina Cantillo e il segretario Giuseppe D’Anna; e ringrazio tutti i colleghi del Comitato Esecutivo che in tanti modi hanno contribuito all’attività della Consulta.

Roma, 17 giugno 2022

Beatrice Centi